



[www.trapaninostra.it](http://www.trapaninostra.it)



[www.francescogenovese.net](http://www.francescogenovese.net)



[www.trapaniantica.it](http://www.trapaniantica.it)

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Domenica 22 Febbraio 2009

# L'Unità

- Aveva 81 anni prese le difese di Donatella Colasanti e Valpreda
- Vinse la causa il capo del Msi era stato «un fucilatore»

## La scomparsa di Fausto Tarsitano avvocato de «l'Unità» contro Almirante



L'avvocato Tarsitano con Donatella Colasanti, vittima dello stupro del Circeo

Per anni si è battuto nella aule dei Tribunali perché si sapesse la verità sulla strategia della tensione. Dalle bombe di Milano alla strage di Bologna e alla P2, fino ai misteri del sequestro di Ciro Cirillo.

ENRICO FIERRO

ROMA  
efierro@unita.it

È morto Fausto Tarsitano, si è spento ieri mattina in una clinica romana all'età di 81 anni. Grande avvocato e comunista moderno e appassionato, legale storico de «L'Unità» e della Cgil, ha partecipato, sia in qualità di difensore che di rappresentante delle parti civili ai più grandi processi della storia italiana degli ultimi cinquant'anni. Ha dife-

so Donatella Colasanti per lo stupro del Circeo, Pietro Valpreda per Piazza Fontana, è stato legale della vedova del brigadiere Lombardini nel processo «7 Aprile» e ha difeso i partigiani Rosario Bentivegna, Carla Capponi e Pasquale Balsamo. Si deve alla sua ostinazione se su una sentenza della Cassazione è scritto che l'azione di via Rasella contro truppe naziste fu un atto di guerra. Il Presidente Napolitano in un messaggio alla famiglia ha ricordato il suo «dimpido impegno professionale e civile».

«Venitemi a trovare», era questa la frase che ti sentivi dire quando - e accadeva molto spesso - varcavi la soglia del suo studio per difenderti da una querela. Dei giornalisti del «suo» giornale, «L'Unità», voleva sapere sempre tutto. «Come sta Vasile (Vincenzo, che con lui ha seguito tut-

to il processo per il sequestro di Ciro Cirillo, ndr), e Wladimiro Settini, e i fratelli Cipriani che fanno?». Fausto era infaticabile, curioso, partecipe. Chi scrive vinse grazie a lui una delle cause più belle. «De Mita si è arricchito con il terremoto», titolammo alla fine degli anni Ottanta dopo una serie di inchieste sugli scandali del dopoterremoto in Irpinia. L'allora capo del governo e leader Dc ci querelò e noi vincemmo «perché il fatto non costituisce reato», si poteva scrivere. E si poteva scrivere che «Almirante fu un fucilatore di partigiani», altre inchieste, altri articoli, altre querele. E processi memorabili. Le arringhe di Fausto Tarsitano erano appassionate, competenti, ricche di citazioni e ricostruzioni storiche. «Signor Presidente, signori giudici a latere, signori giudici popolari, signor pubblico ministero». 23 marzo 1988, la voce roca, l'accento calabrese marcato, l'avvocato apre con queste parole l'arringa pronunciata davanti alla Corte di Assise di Bologna. Si parla della strage e del ruolo della P2 di Licio Gelli. «L'associazione sovversiva ipotizzata nel capo d'imputazione è un'araba fenice come vanno sostenendo e sosterranno i difensori degli imputati. O è, come sostiene Paziienza, soltanto una immaginifica ricostruzione storica del pm e dei giudici istruttori? No: l'associazione sovversiva sta nelle carte, nel nutrito materiale probatorio che è agli atti, riposa su prove non solo dirette, ma anche documentali ed infine riposa su una solida prova logica». Ore e ore di argomentazioni, senza mai perdere il filo del ragionamento. Infine una lunga citazione di Norberto Bobbio per chiedere la partecipazione ad un processo che sul suo cammino aveva trovato mille ostacoli e depistaggi di Stato. Fausto Tarsitano si era formato nella Calabria delle lotte contadine patendo finanche il carcere, poi aveva seguito Danilo Dolci in Sicilia. Infine a Roma. Un altro grande avvocato comunista, Giuseppe Zupo, lo ricorda così: «Ho condiviso lo studio con Fausto Tarsitano per 15 anni, una vita. Lui era il grande capo, io ero il suo fratello d'armi». Tarsitano sarà ricordato domani alle 12 nell'Aula Occorsio del Tribunale di Roma. ♦

L'Avv. Tarsitano, si occupò del Belice nel 1970.

Promosse un comitato di professionisti di tutta l'Italia, ricordo Canestrini, Mori, Bianchi, Guidetti, Serra, Spagnoli, Corrao, Riela, e tanti altri, per garantire la difesa dei tanti denunciati della Valle del Belice. Presso il Tribunale militare, assunse la difesa di Vito Accardo, del Comitato Antileva, pronunciando un'arringa non solo giuridica ma sociale «...se condannate i giovani, condannate tutta la popolazione del Belice...».

Accardo fu assolto.

IL LINK

IL RICORDO SUL NOSTRO SITO  
[www.unita.it](http://www.unita.it)